

## REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

<b>_Cognome</b>	<b>Poltronieri</b>
<b>_Nome</b>	<b>Mariasilvia</b>
<b>_Matricola</b>	798502
<b>_Anno di corso</b>	-
<b>_Corsi di studi</b>	-
<b>_Sezione</b>	C2
<b>_e-mail</b>	marysi.poltro@hotmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	University of Michigan
<b>_Stato</b>	USA
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	-

### Testo

L'esperienza presso la University of Michigan ad Ann Arbor è stata la più entusiasmante, stimolante, appagante e istruttiva di tutta la mia vita. Ann Arbor è una città di circa 100 mila abitanti, quindi le dimensioni di quello che in Italia definiremmo un "paesone", ma la varietà di persone, di luoghi, di culture che popolano questa città non ha niente da invidiare ad una grande metropoli in quanto l'università rende questo luogo un polo culturale attivissimo.

Il modo di vivere l'università negli Stati Uniti, si sa, è diverso rispetto a quello europeo, laggiù la vita di college è totalizzante e, nonostante io fossi "solamente" una studentessa in scambio, ho potuto sentire ed inserirmi in questo contesto nel modo più assoluto, in pratica è impossibile non farne parte: non si tratta infatti di andare solo a lezione e fare degli esami, ma di vivere attivamente tutto ciò che l'università propone, come gli sport, le attività extrascolastiche, eventi di piazza... tutto quando è legato e promosso dall'università, che si impegna al massimo per essere il luogo di incontro tra gli studenti e il resto del mondo. Probabilmente, di base, tutto questo, è quello che si potrebbe dire di qualsiasi università, ma alla UofM ho visto il sistema funzionare davvero non solo perché l'università (uffici, professori, associazioni studentesche...) è veramente (VERAMENTE) attiva in questo senso, ma perché, di risposta, gli studenti si impegnano altrettanto a partecipare e a creare questo spirito.

Ogni studente americano è interessato ed entusiasta in maniera autentica di poter studiare e apprendere, non solo della materia in cui è specializzato, ma di qualsiasi ramo della cultura e del sapere e questo non significa che tutti siano delle enciclopedie viventi, ma che la loro apertura ed elasticità mentale li rende capaci di assorbire tutto perché ogni esperienza, ogni conversazione, ogni incontro, ogni cosa che si ha la possibilità di vivere, è assolutamente degna di essere vissuta e conosciuta.

Sembra che stia componendo un elogio filo americano fine a se stesso, ma in realtà sto dicendo questo perché è stato proprio questo tipo di atteggiamento all'apprendimento, ed in generale dello stare al mondo, che è stato illuminante e davvero istruttivo.

Potrei parlare per pagine e pagine di tutto questo ma concludo il mio excursus sentimentale e lascio ai posteri la possibilità di farsi una propria idea vivendo l'esperienza in prima persona.

Passando a cose più tecniche:

### **Penny Stamps School of Art and Design.**

Innanzitutto i crediti laggiù valgono il doppio dei nostri (ad esempio 12 crediti Polimi = due corsi da 3 crediti UM, poiché tramutati nel doppio diventano due corsi da 6 crediti, quindi 12 totali). I corsi in cui vi imatterete sono generalmente di carattere molto diverso da quelli del Poli in quanto l'intero sistema è più orientato verso l'arte piuttosto che al

design come noi lo intendiamo. Ma che scambio è se si va a imparare cose che potresti imparare anche stando a casa? Credo che sia utile, per chi andrà laggiù, abbassare un po' le proprie barriere riguardo a cosa è giusto e utile e di cosa è sbagliato e indegno imparare nell'ambito del design, e soprattutto liberarsi (nel caso si sia consapevoli di averlo) della relativa arroganza che viaggia appresso a questa presunzione. Uno dei corsi che ho frequentato si chiamava Making Science Visibile e, in due parole, si trattava di un corso relativo ad arte e rappresentazione scientifica, e a come entrambe possano essere combinate nei loro concetti e forme per comunicare e insegnare qualcosa. Sembrerebbe a prima vista un corso decisamente specifico e chiuso, ma è stato in realtà uno dei più ispiranti che abbia mai fatto nel mio corso di studi. Il corso si basava su arte e scienza, ma l'obiettivo non era discutere di essi fine a se stessi ma comprendere tutto ciò che è relativo al comunicare visivamente, all'insegnamento delle masse, al funzionamento dell'apprendimento eccetera eccetera eccetera. Ogni corso che ho frequentato laggiù è stato, più che una lezione ex cathedra, un dialogo aperto, costante e coinvolgente e ciò che si impara è ad usare la testa, e la cosa più sensazionale, è che il professore valuta davvero quello, non solo il progetto finale.

Tutti i professori sono delle menti eccezionalmente brillanti e, di conseguenza, pazzi. In conclusione, anche se una conclusione non è, nel momento di scegliere i corsi, il mio consiglio è: cercate pure di dare un senso alla vostra scelta (cercando corsi che siano convalidabili con quelli del Poli) ma più che altro, se un corso vi ispira e non ha niente a che fare con ciò che dovrete convalidare, fatelo. Fate quello che vi piace fare. Chi va là, cerchi di stare attivo e "studiare" perché vi ripagherà non solamente sul piano dei voti. Se non vi impegnate a scuola, lo dico sinceramente, state sprecando un'occasione per voi.

## **Ann Arbor**

Non dirò niente della città: è una città americana dove ci sono tutti i comfort e le attrattive di cui potreste aver bisogno per stare bene e divertirvi.

L'unico argomento che mi sento in dovere di toccare relativamente alla città sono gli alloggi. Il campus di design è a 10 minuti neanche di corriera dalla stazione centrale dei bus quindi avete due opzioni: la prima è vivere in un dormitorio o cose simili, nel North Campus, a 2 minuti da scuola, oppure la seconda è vivere in città, ovvero nei pressi del Central Campus. Scartate la prima. È veramente inutile fare quel tipo di ragionamento: ragionamento in una città così piccola ed inoltre i prezzi non sono nemmeno differenti da una zona all'altra.

Le opzioni di alloggio sono: casa privata (tipo impossibile da trovare a meno che non abbiate dei contatti anche perché le persone vanno solitamente a vivere in appartamenti privati con amici eccetera solo verso la fine dei loro corsi di studi, cioè 3/4° anno e quindi sono gruppi chiusi d'amici, non come a Milano dove la gente vive assieme per convenienza), dormitori (ce ne sono a migliaia e non saprei cosa consigliarvi, ma penso siano una scelta abbastanza conveniente se volete spendere non troppo, conoscere molte persone e non dovervi occupare della casa dove vivete, in quanto solitamente ci sono mense e addetti alla pulizia di luoghi comuni, inoltre è probabile che si possa trovare una camera singola se uno proprio ci tiene), altre opzioni che non conosco ed, infine, le co-op, il paradiso. Io ho vissuto in una cooperativa (guardate su wikipedia la definizione [http://en.wikipedia.org/wiki/Student\\_housing\\_cooperative](http://en.wikipedia.org/wiki/Student_housing_cooperative)). In concreto vivere in una co-op (ci sono diverse case che fanno parte di questo circuito) significa che vivi con un numero variabile di studenti e tutti assieme ci si occupa della manutenzione e gestione della casa: ognuno ha un numero fisso di ore di lavoretti casalinghi da svolgere nell'arco della settimana (dal pulire i bagni, fare la lavanderia dei tappetini delle docce, pulire il portico e i corridoi, al cucinare la cena per tutti) e ogni mese ci sono delle riunioni in cui si discute sullo stato delle cose, su decisioni da prendere (come l'acquisto di un televisore ultrapiatto o di un gioco in scatola o sul data della prossima festa) e su problemi e questioni di diversa natura. Le camere in cui tu puoi finire, in quanto studente in scambio, sono solitamente doppie (il sistema si basa sul tuo status di studente quindi quelli che sono all'ultimo anno e devono dare molti crediti hanno la priorità sulle singole...) ma, a mio parere, questa non è che l'ennesima buona opportunità per conoscere qualcuno e esercitarsi con l'inglese. La mia casa era composta da 50 individui (era una delle più

grandi) ed essendo case che sono in una zona grigia tra case private (essendoci solo studenti) e dormitori (per l'alto numero di persone e il fatto che ci sono spazi comuni cibo comune ecc) la vita sociale e i divertimenti non mancavano, anzi erano all'ordine del giorno, ma che dico del minuto. Anche in questo caso potrei spendere tomi e tomi di carta per parlare di questo, ma concludo dicendo che se tornassi indietro non cambierei la mia scelta neanche per un milione di dollari. (<http://www.icc.coop/>) Tra l'altro i prezzi sono tra i più ragionevoli nella categoria occupazioni.....se proprio non vi piace lo sporco e il disordine magari ripensate alle altre opzioni....

Il semestre invernale (Winter Term) inizia a gennaio, più o meno come le nostre scuole, anche se laggiù non si festeggia la Befana, dato che è una festa solo italiana, quindi è importante arrivare ad Ann Arbor almeno una settimana prima dell'inizio delle lezioni così da poter partecipare alla riunione di orientamento per gli studenti internazionali durante la quale vi illustreranno come ottenere la assicurazione sanitaria (sempre la stessa, chiamata Aetna, e del costo di 99\$ al mese) ed, eventualmente, come ottenere la patente americana per avere così un documento valido negli Stati Uniti (ovvio che il passaporto è valido ma probabilmente non avrete voglia o non vi sentirete sicuri di portarlo con voi ovunque andiate e spesso non accettano fotocopie, e se non accettano fotocopie rimanete fuori dai locali o addirittura non potrete acquistare del buon vino da cucina al supermercato e senza vino da cucina non potrete fare il risotto.)

### **Altre informazioni tecniche ovvie e inutili**

Fa freddissimo, a parte negli inverni anomali, quindi portatevi una giacca molto pesante, lunga e soprattutto scarpe impermeabili.

I mezzi di trasporto, non appena avrete la vostra UM-card, che dovrete andare a fare i primi giorni che siete lì presso l'ufficio apposito e che vi verrà comunicato dopo l'incontro per studenti internazionali (vedi sopra) sono tutti gratuiti al 100% nell'area di Ann Arbor.

La coordinatrice Karina Moore, o chiunque sia durante il vostro scambio, è una persona altamente informata e gentile su tutte le dinamiche scolastiche e universitarie e sicuramente saprà aiutarvi per qualsiasi problema, e solitamente è pure celere nel rispondere alle mail. Il mio consiglio riguardo ad essa o chiunque sia è che non bisogna temere di farle mille domande e chiederle chiarimenti anche cento volte poiché il sistema americano (specialmente per quanto riguarda pagamenti, contratti ecc) può essere una trappola, quindi nel caso qualcosa non vi sia chiaro non fatevi problemi a contattarli ed a insistere. Questo vale per qualsiasi ufficio abbiate necessità di contattare.

È necessario aprire, una volta arrivati, un conto presso la banca TCF, banca ufficiale dell'Univeristà del Michigan che offre un servizio utilissimo per gli studenti: potrete aprire e chiudere un conto in maniera assolutamente gratuita e non ci saranno tasse né costi di mantenimento a patto che effettuiate almeno un pagamento di 25 \$ al mese (cosa che OVVIAMENTE farete dato che l'assicurazione sanitaria è da pagare mensilmente ed inoltre avrete un affitto da pagare). È inoltre utile avere ed utilizzare questo conto poiché in caso di prelievo non vi verranno addebitati costi aggiuntivi (che talvolta arrivano fino a 5\$ se si usa una carta italiana!!!!) Il conto si chiude veramente in 5 minuti quando dovrete farlo.

C'è una navetta chiamata Air Ride (<http://www.myairride.com/>) che vi porterà comodamente dall'aeroporto di Detroit fino al centro di Ann Arbor per soli 12\$. Consiglio di prenotarlo in anticipo.

Da Ann Arbor potrete andare in diverse località "vicine" con Megabus, per pochissimi dollari talvolta: Chicago, Detroit, Pittsburg. Cleveland...

Ci sono 6 ore di fuso.

Per qualsiasi chiarimento tecnico sono contattabile al mio indirizzo email  
[marysi.poltro@hotmail.com](mailto:marysi.poltro@hotmail.com)

Se decidete di partire per Ann Arbor, ed in generale per questa avventura, il mio consiglio è di rassegnarvi all'idea che riposerete solo una volta tornati in Italia, perchè perdere del tempo per dormire in quel paese di meraviglie che sono gli Stati Uniti d'America, ed Ann Arbor in particolare, non ha veramente senso, cercate di vivere il più possibile qualsiasi esperienza vi si presenti, universitaria o meno che sia. Spero che una volta tornati anche voi la penserete come me.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma  
Mariasilvia Poltronieri